

Prezzo di Associazione

Viste e filato: Anno . . . L. 20
. . . semestre . . . 11
. . . trimestrale . . . 6
. . . mese . . . 3
Estero: anno . . . L. 53
. . . semestre . . . 27
. . . trimestrale . . . 14
Le associazioni non distinte di
lettona conservata.
Due copie in tutte le Regio ces-
simali &

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 20. —
In terza pagina dopo la firma del
giornato cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 15.
Per gli avvisi ripetuti al numero
tribasi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e paghe
non s'abbiano di restituzione.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgbi, N. 28. Udine.

Il parlamentarismo giudicato dai liberali

Come mutano le cose umane! Chi ieri
avesse detto male del Parlamentarismo
(sarebbe stato un clericale, un codino, un
nomico delle popolari franchigie: oggi il
parlamentarismo cade sotto la critica dei
liberali, e ne riesce malconcio si che fa
panna.

La gazetta nonna della rivoluzione,
l'Opinione, in data del giorno 8 corrente,
recava un articolo su quel che si pensa del
Parlamentarismo. E lo scrittore afferma
che " il periodo d'ingenuità e sponsorata
fiducia nelle nostre istituzioni può dirsi
finito. Gli è successo un periodo di rifles-
sione e di critica. N'è segno " l'attitudi-
dine di diffidenza e d'indifferenza stracca
e scettica in cui si è abbandonato il paese,
meno s'intende la classe che vive traffican-
do sulla politica.

L'Opinione accenna alla ricchezza
della nostra letteratura politica, dove se-
guala gli articoli impareggiabili dei suoi
Bonghi, Minghetti, Spaventa; i quali
tutti svelano le magagne del parlamen-
tarismo — magagne di cui (non occorre il
dirlo) costei campioni sarebbero inno-
centi. Ed in verità annidasi nelle costituzi-
oni parlamentari un terribile problema:
il problema cioè che un governo eman-
azione di un partito valga ad operi nell'in-
teresse comune.

L'Opinione cita un libro del sig. Ga-
tano Mosca, dal quale si vede come, mercè
il parlamentarismo combinato con la influ-
enza dei deputati e l'assolutismo dei mi-
nistri, l'arbitrio, il favoritismo, l'intrigo
s'infiltano in ogni centro della vita so-
ciale " mettendo sossopra ogni elementare
concetto di giustizia e di moralità, di
diritto e di dovere. " E ciò non è colpa
degli uomini ma del sistema che li pro-
voca e li tenta al male.

Sono da notarsi le sentenze del sig.
Mosca, approvate dalla Opinione. Ecco ne
alcune:

" Tutti nel parlamentarismo, dal più
alto al più basso, dal ministro all'elettore,
trovano il loro privato interesse nel tra-
dirlo quegli interessi pubblici che loro
sono affidati. Tutti devono, per farsi a-
vanti e sostenersi, favorire gli aderenti e
gli amici a scapito del buon andamento
degli affari, della coscienza e della gius-
tizia. E' desso il sistema di governo, in
cui l'indipendenza del carattere, la fiera-
rezza, l'imparzialità, qualità preziose che
costituiscono la vera forza morale degli
individui, dei popoli, degli organismi poli-
tici, più sono sacrificate, più tengono lon-
tano dal potere le persone che le possi-
dono, e perciò più tendono a restare inerti
o sparire. E desso pure il sistema, in cui
la vigliaccheria morale, la mancanza di
ogni sentimento di giustizia, la furberia,
l'intrigo, che sono appunto le qualità che
conducono i popoli e gli Stati alla rovina,
trovano il loro miglior giuoco; più por-
tano avanti i loro seguaci, e maggiormente
quindi tendono a mettersi in evidenza e
a svilupparsi. "

Non mancano poi certi tratti e moti
più specialmente salienti, i quali servono
a dar rilievo al bel quadro; e così dove
si dice: " In molti rami della pubblica
azienda non si può aver che fare col
governo, usando di soli modi onesti e le-
gali, e bisogna fare il camorrista, se non
si vuol subire un atto di camorra: " e
dove si nota: " Solo nelle discussioni sui
bilanci a volte s'interrompe quel linguaggio
ipocrita o misurato, secondo i dettami
del quale, per dire una disonestà, si dice
una indebitatezza, ed una porcheria si
chiama un inconveniente; quel linguaggio,
che evita qualche scandalo di parole o ne
permette tanti di cose, che si è convenuto
di chiamare il linguaggio parlamentare. "
Altrove si avverte: " La base legale o
razionale di qualunque sistema politico che

ammotte la rappresentanza delle grandi
masse popolari, determinata dalle elezioni,
è una menzogna. La vittoria nelle ele-
zioni resta agli elementi che meglio si
sanno insporre in quel tale ambiente spe-
ciale, e spesso artificiale, che dallo stesso
sistema elettivo è creato. "

Ancora: " Ciò che predomina nella classe
dei nostri deputati è la più decisa e schia-
cciante mediocrità; mediocrità d'intelletti,
che hanno quella mezzana ed appariscente
elevatezza che ci vuole per essere capiti
ed apprezzati dalla turba volgare per non
ribellarsi mai alle credenze poco combat-
tute e convenzionali; mediocrità di carat-
teri che si piegano a tutte le arti neces-
sarie per farsi avanti nell'ambiente che
trovano, che accettano quel grado di mo-
ralità che è più comune o più comodo,
e dalla cui coscienza non esce mai il grado
dell'indignazione contro quell'atto, che
molti fanno, moltissimi tollerano, e pure
è disonesto e vigliacco. "

In fine: " La gioventù odierna si trova
in una condizione intellettuale e morale
ben differente da quella della gioventù
che l'ha preceduta. Essendo molto più
colta e cresciuta in mezzo alle elezioni, ai
meetings, ai giornali, alle altre manifesta-
zioni della vita parlamentare. Le continue
declamazioni che sente, le supercherie e
gli intrighi che a queste si accompagnano
ed a cui quotidianamente assiste, più di
tutto il trovarsi sempre ostacolata nei
primi passi che fa nella vita, dalla can-
aglia, che spoglia di studi, d'ingegno o di
carattere per via dei brogli politici sover-
chia ogni studio, ogni ingegno, ogni ca-
rattere, le ispirano generalmente un pro-
fondo disgusto per la vita politica ed uno
scetticismo velato, ma in fondo all'anima
profondo, per la idea e i principii che ne
formano la base. E' anzi questa la vera
causa di quell'indifferentismo che i vecchi
trovano nei giovani e che tanto loro rim-
proverano. "

Riferiti questi giudizi dal Mosca l'Op-
inione non si scandalizza ma li approva
dicendo che la critica, non può negarsi, è
quanto altra più coraggiosa e spassionata
ed anche salutare; benché, per audace che
possa ad alcuno parere, sia lontana dal
l'esaurire l'argomento o dal toccare a tutti
gli aspetti per quali il parlamentarismo
agli spiriti riflessivi ed assennati apparisca
d'indole molto ambigua o discutibile.

I PRINCIPI DI BAVIERA AL VATICANO

Sotto questo titolo leggiamo nel Diritto
di ieri:

" Il Fraegassa di stamane racconta che
il Papa avrebbe acconsentito di vedere i
Principi di Baviera nell'udienza comune
delle 9 di sera, ma che saputo del pranzo
al Quirinale, si sarebbe rifiutato di rice-
verli anche a quel modo.

Questa informazione, accolta dall'egre-
gio nostro confratello, come altre pubbli-
cate circa i Principi di Baviera, non è
punto fondata.

Possiamo affermare in modo certo che
il Ministro di Baviera presso la S. Sede,
barone Cetto, esplorata, il giorno dopo
l'arrivo dei Principi, le intenzioni del Papa,
per mezzo del Cardinal segretario di Stato,
non credette di dover inoltrare la domanda
di udienza. Poi non furono fatte altre
pratiche, né da una parte, né dall'altra.

Il principe Leopoldo fu assai stupito e
si mostrò anche indignato del contegno di
Papa Pecci, e ne informò subito il re
Luigi.

Così e non altrimenti sono andate le
cose. "

Ai giornali liberali torna il conto nar-
rare le cose a modo loro, ma invano sono
andate ben diversamente.

La visita dei Principi di Baviera al
Vaticano, se avesse potuto aver luogo,

aveva uno scopo occulto, al quale forse non
era estranea la tanto aspettata visita del-
l'Imperatore d'Austria alla Corte d'Italia.
E per coprire meglio il progetto i Principi
bavaresi avevano declinata l'ospitalità of-
ferta dal Quirinale, per non offendere il
Papa e non insospettire nessuno. E fu qui
c'erano riesciti perchè la stampa liberale
frenava a stento il suo dispetto, e dall'altra
parte questo aveva prodotto buona impres-
sione.

Il contegno però da essi tenuto appena
giunti in Roma ha dissipati gli equivoci, e
la visita al Papa non ha potuto aver luogo.

Ora è qui che zoppica il racconto del
Diritto. E' possibile che formale domanda
di udienza non sia stata fatta, visto che
forse sarebbe stata negativa la risposta;
ma è assolutamente falso che non siano
state fatte altre pratiche. E' invece posi-
tivo — scrive l'Unione — che si sono
fatte giocare altissime influenze, al punto
che lo stesso Imperatore, padre dell'arci-
duchessa Gisella, avrebbe telegrafato al
Papa, ma senza frutto.

Noteremo poi da ultimo il modo scon-
veniente col quale il Diritto chiama il
Santo Padre, Papa Pecci, linguaggio tanto
più sconveniente in quanto che è usato
da un giornale che passa uientemeno per
organo del Ministero degli affari esteri.
Se tutti i gentiluomini della Consulta parlano
al modo con cui scrive il loro giornale,
ah! davvero deve essere una conversazione
molto distinta la loro.

GLI ORLEANS E LA REPUBBLICA

E' notevole la persistenza dei giornali
Repubblicani ed officiosi nell'accusare il
Conte di Parigi di congiurare contro la
repubblica. Non sono i meno dei giornali
quelli che spingono il governo a decretare
l'esilio dei principi d'Orleans. E il go-
verno o sarà trascinata a questa violenza,
o sarà contento che gli si faccia questa
dolce violenza. La paura è una pessima
consigliera, tanto che il governo di Ferry
potrebbe credere di trovare coll'esilio dei
principi la salute della repubblica, quando
potrebbe portare ed affrettare la fine della
repubblica.

Troviamo a questo proposito nel New
York Herald un dialogo tra il corrispon-
dente di questo giornale e il Duca di
Anversa, che se fosse vero, avrebbe una
importanza particolare per tutti i rispetti.
Il corrispondente dell'Herald avrebbe in-
terrogato il Duca sulle intenzioni dei
principi, e il Duca avrebbe risposto:

Sarebbe troppo ingenuo per parte mia,
che io vlessi con qualche indiscrezione,
venire in aiuto dell'inchiesta che il go-
verno ha aperta per conoscere le vostre
forze, e i lavori dei nostri comitati.

Certo che noi non rostriamo inattivi.
Mentre la Francia può da un momento
all'altro diventare la preda dei Bonaparte,
l'astensione non è il nostro compito.

Noi non ne abbiamo il diritto. Quando
il momento di agire sarà venuto, il
Conte di Parigi e noi tutti faremo il no-
stro dovere.

E il corrispondente: E se il governo
decreta l'esilio dei principi!

Ebbene, signore, rispose il Duca sorri-
dendo, e quasi contento, noi partiremo, o
meglio noi ci consiglieremo.

Se si potesse dar piena fede a questo
racconto, in mezzo a tanta prudenza, ci
sarebbe tutta una rivelazione. L'unione
dei principi fra loro, il proposito di finirla
con la repubblica, la coscienza delle loro
forze, e della debolezza del governo, il
caso previsto di dover opporre forza alla
forza. Ci consiglieremo. Quanto dice!

Bismarck e gli Stati Uniti

La questione tra la Germania o meglio
tra Bismarck e gli Stati Uniti si inasprisce
sempre più e minaccia grossi guai.

Si sa che il cancelliere germanico dopo
d'aver proibito che fossero lette al Reich-
stag le condoglianze del Congresso ame-
ricano in seguito alla morte del deputato
Lasker perchè contenevano in qualche
modo la approvazione delle idee repubbli-
cane e socialiste, che Lasker propugnava,
e che Bismarck combatte colle nuove leggi
sulla questione operaia, respinse a quel
Congresso l'indirizzo che conteneva dette
condoglianze accompagnando il rifiuto con
una lettera piena di teutona alterezza.

L'invito tedesco a Washington fu in-
caricato di consegnare indirizzo e lettera
al ministro degli affari esteri della grande
Repubblica americana. L'invito tedesco
esegui l'ordine del principe cancelliere;
ma, fu accolto con modi molto bruschi
dal ministro americano. " Io non ricevo
quel piogo — gli disse il ministro — e
no no infischio di quanto può succedere. "

Vedremo ora che cosa farà Bismarck il
quale per fermo non è uomo da cedere.
Per dare un'idea del modo col quale
in America venne accolta la risposta del
principe di Bismarck al Congresso degli
Stati Uniti riferiamo questo brano dello
Herald di Chicago:

" C'è porco e porco. Il porco americano,
vivo o morto, può essere una bestia
nociva, ma il porco uomo, qualunque sia
la sua nazionalità, è assai più cattivo. La
brutalità del sig. Bismarck è scritta a
caratteri indelebili sulla sua faccia.

" I suoi appetiti grossolani, le sue sfire-
nate passioni, i suoi gusti bestiali, hanno
lasciato tracce visibili sul suo corpo ma-
lato e trichinato. La sua lunga carriera
non si distingue che per eccessi personali
e politici. Il signor di Bismarck è oggi
la creatura più detestata in Europa, ed un
affronto che vien da lui non deve essere
necessariamente considerato come un insulto.

" Quando il Congresso americano si oc-
cuperà della questione del respingimento
della risoluzione Lasker, che questo prin-
cipe dei porci ha intercettato, che il mondo
intero sappia che il disprezzo degli Ame-
ricani per quest'uomo non è eguagliato
che dalla pietà che essi sentono per il
popolo destinato a vivere sotto l'ammi-
nistrazione di un despota così brutale. "

CATECHISMO LAICO

I giornali repubblicani di Parigi recano
il seguente annuncio:

" La Commissione dell'insegnamento del
Coniglio Municipale ha ordinato di col-
locare nelle biblioteche delle scuole co-
muni e di distribuire ai maestri ed alle
maestre il Manuale d'istruzione laica
di Edgardo Montell. "

Vediamo un po' che cosa è questo Ma-
nuel d'istruzione laïque, e desumiamolo
da citazioni testuali:

DIO

Domanda: Che è Dio?

Risposta: Non ne sappiamo nulla.

— Negate voi Dio?

— Non lo neghiamo né lo ammettiamo,

non sappiamo che sia.

— Dio è quegli che tutto ha creato.

— Che ne sapete voi?

— Ci fu detto.

— Quelli che lo dicono, l'hanno veduto e

udito?

— No non l'hanno veduto né udito?

— Dunque essi non lo conoscono, e noi

lo conosciamo meglio di loro.

— Non riconoscete un Essere superiore e

dirigente?

— A che fanno? Dimostratene la neces-
sità.

— Non lo si può dimostrare necessario, ed è invisibile.
 — Allora è inutile parlarne.
 — Tutto esiste per lui.
 — Provato.
 — Non lo possiamo.
 — Perché dunque occuparsi di ciò che non potete né mostrare né provare? Questa parola Dio non significa niente. Noi non dobbiamo occuparci nella vita né della causa prima né del destino finale. Sono cose delle quali non possediamo altro che finzioni...
 — Dunque, non s'ha da credere in Dio?
 — Non c'è bisogno di occuparsene.

GESU' CRISTO

Domanda. Su di che s'è fondata la Religione Cristiana?
Risposta. Sopra Gesù detto Cristo.
 — Chi è Gesù Cristo?
 — Un uomo.
 — Quale era la di lui famiglia?
 — Suo padre era un povero artigiano carico di famiglia; la madre di Gesù che i libri orientali, i quali soli ne parlano, descrivono come donna di costumi leggeri, avendo avuto sei figli...
 — Gesù ha parlato con parabole. Perché?
 — Perché questa maniera di esprimersi, abituale tra gli Ebrei, gli permise di abusare più facilmente del popolo.
 — Può ben essere.

LA CHIESA

Domanda. La Religione cristiana è la fonte della morale?
Risposta. No; non contiene nessun dato morale che le sia proprio.
 — Quello che le spetta in proprio non è dunque morale?
 — Generalmente no.
 — Come la Chiesa considera la donna?
 — La Chiesa, odia, eseca, abomina la donna.
 — Quale è il primo effetto di questo odio contro la donna?
 — E' di favorire il concubinaggio.
 — La Chiesa non proibisce il concubinaggio?
 — No.
 — La Chiesa ammette il matrimonio?
 — Lo ammette, ma lo detesta.
 — La Chiesa ha benedetto matrimoni incestuosi?
 — Sì.
 — La Religione ispira ai fanciulli il rispetto o l'amore verso i loro genitori?
 — No.
 — La Chiesa avvilendo l'uomo, la donna, detestando il matrimonio, è evidentemente contraria allo spirito di famiglia?
 — Sì.
 — La Chiesa può servire alla causa del progresso e della civiltà?
 — No; il cristianesimo ha recato sulla terra la barbarie.

Questo *Manuel d'instruction laïque* è scelto per le biblioteche scolari o municipali. E' difficile trovare trionfi tanta mala fede, tanta ignoranza, tanta stupida empietà.
 Po' anzi Mons. Freppel nell'assemblea legislativa francese, con insuperabile argomentazione perorava la causa della libertà per i consigli comunali, e chiedeva almeno il *minimum* della libertà, quella cioè di permettere ai consigli di scegliere tra maestri laici e maestri religiosi; l'assemblea negò ai Comuni anche questo diritto di optare tra laici e congreganisti. E' dunque l'istruzione laica che insegna l'indifferenza in faccia a Dio, che nega Cristo Dio, che insulta Maria Santissima, che mentisce intorno alla Chiesa, che vuolci a forza imparare.
 Nondimeno sono ottimi i tempi nostri.

IL CLERICALISMO MONTA

(Continuazione Vedi num. di ieri)

VI.

Il liberalismo, chi lo guardi attentamente, non è veramente un libro, ma n'è solo la prefazione o i primi capitoli d'introduzione; non è un sistema, ma i prolegomeni d'un sistema; non è una dottrina, ma una mezza dottrina; non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza, o, per essere più esatti, un punto di passaggio.
 La logica è eterna come Dio, perchè è la forza dinamica delle teorie; e perciò come Dio irrefutabile; ed anche l'errore ha la sua logica con la quale non si scherza. Impossibile adunque che il mondo a dispetto della logica si fermi ai principii senza correre alle conseguenze. Io credo, o Signori, alla legge dell'evoluzione in fatto di dottrine; e credo che questa legge è una fatale indeclinabile necessità. Direi che è il sillogismo della coscienza umana

che le teorie svolge ed incarna nei fatti, scivolando, senza quasi avvertirlo, dalle mezza teorie alle teorie compiute, e cavando dalle premesse le conseguenze legittime.
 Così il liberalismo non è che la preparazione del socialismo. Imperocchè il socialismo è la necessaria conseguenza dei principii liberali. Ed è per questo che il liberalismo è destinato a scomparire. Esso in questo momento « lotta per star quieto sul promontorio sorto tra due mari, che gonfiando sempre copriranno con le sue acque la sua cima », dico tra il cattolicesimo ed il socialismo.

Esso non ha passato e non può impromettersi l'avvenire. Non sa ne conosceva il nome prima della rivoluzione di Francia; non si connette ad alcun sistema compiuto; non ha servito di base ad alcuna celebre istituzione (eccettuato il parlamentarismo ed il giornalismo, che sono i due martelli sotto cui cade stritolata l'autorità politica e la scienza); né c'è ancora una civiltà che possa dirsi nata da esso, come da suo principio; e se la civiltà odierna dovesse attribuirsi al liberalismo, io dico che non s'è ancora raggiunto il termine ultimo di questa civiltà. Possiamo dire che siamo al periodo dell'incubazione e che il liberalismo sta preparando una civiltà, che la genererà; ma è civiltà che non porterà il nome di liberale, sì di socialista.

« La rivoluzione si compie, scrive l'Avanti d'Imola al 1882; perchè la società è giunta a tale stadio di svolgimento che le forme attuali pari a lacere vesti non le stanno più addosso e cadono a brandelli. Le parti avverse alla nostra si sforzano di rattoppare quei cenci; noi stiamo tessendo alla società una nuova veste; fra i cenci luridi e la nuova veste la scelta non può essere dubbia. Aspettiamo fiduciosi. »

Il liberalismo non ha passato e non ha avvenire. L'avvenire lo prepara per altri; dottrina di opportunità e di transazione, quando saran mature le idee e scoccherà l'ora del parto, esso si troverà padre di un figlio che non può essere generato se non a costo della vita del padre. E' il rovescio della favola di Saturno. Saturno divorò i propri figliuoli; qui è il figliuolo che divorerà il padre: imperocchè l'esistenza e lo sviluppo della vita del figlio ha per condizione indispensabile la cessazione della vita del padre.

VII.

E veramente, il liberalismo, o signori, è il sistema più inconsequente, più illogico, più incoerente che mai. Esso ha posto un mondo di questioni e di problemi; ma non ne ha risolto neppur uno completamente. Esso rifugge come dalle affermazioni categoriche del cattolicesimo, così dalle audaci negazioni del Socialismo; ed ha scovato tutto ed ha confuso tutto; ed è la vera torre di Babele della moderna civiltà. Dall'un canto saccheggia nelle dottrine cattoliche; ne adotta le forme, ne imita gli usi, ne scimmietta le pratiche, con una contraffazione che sarebbe abbastanza ridicola se non fosse empia e con una imitazione più simile a pulcinellesca parodia che altro; e ne è prova non solo l'ultimo cosiddetto polleggiamento al Panteon, ma eziandio il vocabolario liberale pieno zeppo di nomi tolti di peso al cattolicesimo — martiri, apostoli, battesimo etc. — Dall'altro però non è così audace d'andar fino al fondo e tanto per contrabbandare le affermazioni cattoliche ed equilibranti accetta un mondo di mezza negazioni. La luce smagliante lo abbaglia; le tenebre fitte lo atterriscono ed « ha scelto non so quale crepuscolo, incerto tra le ombre eterne e le divine aurore. » Messa tra queste regioni senza nome, ha tentato di riuscire a governare in nome di Dio e del popolo, ma senza Dio e senza popolo. Impresa strana e impossibile!

Vedete, il liberalismo proclama lo Monarchie, ma le democratizza; intitola il Re per grazia di Dio, ma secolarizza l'autorità; dice che il Re regna o non governa e governano invece i Ministri che sono responsabili di leggi che non fanno essi; mette in capo agli Statuti che la religione dello Stato è la cattolica, ma rende lo Stato ateo, capace di spogliare il Papa, di incamerare i beni della Chiesa, di sopprimere gli ordini religiosi; proclama la Chiesa libera e poi coi suoi Economi e col fondo per il culto e con le liquidazioni e le conversioni entra in sacristia per dirci quanti ceri si hanno da accendere e da spegnere e per raccogliere la smoccolatura; afferma che il popolo è sovrano, ma se tenta una reazione lo bombarda allegra-

mente e sovranamente; proclama libertà di associazione, ma l'impedisce ai frati e alle suore; promette libertà di stampa e poi interviene coi sequestri e con le multe; grida ai quattro venti libertà di coscienza e poi impone nelle scuole l'ateismo. E così via di seguito.

Ebbene questa scuola liberale, citerò le parole di Donoso Cortes « è la più sterile perchè è la più ignorante ed oguista... » Essa è impotente per bene perchè priva d'ogni affermazione dogmatica; è impotente per male, perchè abborre da qualunque negazione intrepida ed assoluta; però è condannata senza che se ne avvegga o ad appodare col vapore su cui corre sua ventura al porto del cattolicesimo o a rompere sugli scogli socialisti. Questa scuola domina quando la società muore; il periodo del suo dominio è quel periodo transitorio e fuggitivo nel quale il mondo non sa se debba comunicare con Barabba o con Cristo, e sta dubbioso tra una affermazione dogmatica ed una negazione suprema. In quei momenti volentieri la società si lascia governare da una scuola, la quale non dice mai io affermo o io nego, ma sempre io distinguo. L'interesse supremo di questa scuola è di non lasciar mai giungere il giorno delle negazioni radicali... Ma viene un giorno in cui il popolo istigato da tutti i suoi istinti, sbocca sulle piazze pubbliche e sulle strade e recisamente domanda a Barabba o Gesù, rovesciando nella polvere la bigoncia dei sofisti. »

(Continua.)

AL VATICANO

Il sig. Conte Camillo Antonelli, Guardia Nobile Pontificia, è stato designato dal Santo Padre a portare al Patriarca di Lisbona l'annuncio della sua promozione alla Sacra Porpora, e Monsignor Giulio Tonti, Uditore e Abbreviatore della Nunziatura Apostolica presso Sua Maestà Fedelissima venne incaricato, di recare allo stesso Prefato la berretta Cardinalizia.

Il prossimo Conclistoro segreto è definitivamente stabilito per lunedì 24 corrente, vigilia dell'Annunziata di Maria SSma. Il Conclistoro pubblico avrà luogo il giovedì della stessa settimana 27 marzo.

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data di mercoledì, il Sommo Pontefice ha nominato S. E. il cardinale Simeoni protettore dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Con altro biglietto della medesima Segreteria il S. Padre ha nominato S. E. il cardinale Howard protettore del Collegio armeno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 marzo

Il presidente Spantigati annunzia la morte del deputato Giuseppe Massari. Pronuncia parole di elogio oltre il presidente, Mancini, Doda, Varè e Spaventa. Quasi ultimo encomiando il carattere nobile del defunto, cita ad esempio che Massari poverissimo ricusò un posto lucroso offertogli nella giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico perchè avendo votato contro la legge per la soppressione delle corporazioni religiose, disse non poter concorrere alla sua esecuzione neppure per affermarne le conseguenze.

Lazzaro propone si esprimano condoglianze della Camera anche al Municipio di Bari di cui era oriundo Massari.

Nicotera propone che la Camera prenda il lutto per tre giorni e domani non si tenga seduta per assistere all'accompagnamento funebre.

Tutte le proposte fatte sono approvate all'unanimità.

Dichiarasi vacante un seggio nel secondo collegio di Perugia.

Annunziati interrogazioni di Ettore Ferrari sulla rimozione di una lapide commemorativa di Garibaldi in Foligno, di Panatoni sulle convenzioni a tutela della proprietà intellettuale, di Dotto sulle misure più convenienti affinché non abbiasi a lamentare una recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.

Procedesi alla votazione secreta sulla legge per derivazione di acque pubbliche e sono lasciate le urne aperte.

Si convalidano le elezioni di Barsanti al

IV. collegio di Firenze, e di Sisco al III. di Torino.

Riprendesi la discussione della spesa in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Proclamasi l'esito della votazione sulla legge per derivazione di acque pubbliche che è approvato con voti 175 contro 41.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 marzo

Scalfini crede interpretare i sentimenti del Senato chiedendo notizia della salute del deputato Sella.

Il presidente Sella che la presidenza del Senato ieri si affrettò a chiedere informazioni telegrafiche, e le fece sfilgere nelle sale del Senato.

Stamane ricevette un nuovo telegramma che accenna a miglioramento.

Analogo telegramma, ricevuto a mezzogiorno dal ministro Berti dice che Sella passò una notte abbastanza buona, la febbre non è troppo forte e sperasi che il miglioramento continui.

Bucchia Gustavo giura.

Il presidente legge una lettera della presidenza della Camera che annuncia la morte dell'illustre deputato Massari.

Si estrae la deputazione per assistere ai funerali.

Notizie diverse

Si assicura che se il primo voto di fiducia che il ministero provocherà, la situazione parlamentare non si migliorasse, sarebbe già stabilito lo scioglimento della Camera con un ministero d'affari. Di questo se n'è già parlato in alto luogo e non rimarrebbe che determinare le modalità della crisi e l'epoca delle nuove elezioni. Infatti la situazione è delle più incerte ed alcuni ministri sono esautorati, mentre gli avversari del ministero fanno di tutto per renderla ancora più critica.

L'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge Bacelli s'è costituito eleggendo a presidente Saracco e a segretario Cremona.

Dopo che i commissari ebbero riferito circa il mandato ricevuto dagli uffici che per tutti era di combattere il progetto, cominciò la discussione.

Fra i deputati di sinistra prevale l'idea di proporre l'onor. Zanardelli come candidato alla presidenza della Camera.

Il ministero proporrà l'onorevole Coppino.

I mandati per la transazione Guastalla non poterono essere registrati alla Corte dei Conti per mancanza di alcune formalità non compiute prima della loro presentazione. Essendosi perciò verificato un ritardo, il governo dovette pagare ventimila lire per interessi.

Farini conversando con un suo intimo amico, avrebbe detto che la vera cagione delle sue dimissioni stava nella condotta del governo, soggiungendo:

« Quando vedo un governo permettersi la pubblicazione del libro dello Sbarbaro, è impossibile che io rimanga ai suoi fianchi, come presidente della Camera. »

L'incidente ultimo non fu che una occasione; senza di quello sarebbero stato un altro, ma ero deciso di afferrare una prima occasione di andarmene che mi si presentava. »

ESTERO

Francia

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* che nei circoli parlamentari repubblicani va accentuandosi il movimento favorevole all'espulsione dal territorio francese del Conte di Parigi.

Vorrebbsi che l'espulsione avvenisse prima del prossimo maggio per causa delle elezioni municipali, le quali saranno procedute da una proposta che verrà fatta alla Camera da Gatinéou o da Fleury per chiedere che il Conte venga privato del suo grado di *tenant-colonel* dell'esercito territoriale.

Leggiamo quanto segue nel *Moniteur de Rome*:

« Abbiamo annunziato che Mons. Freppel - vescovo d'Angers - fu deferito al Consiglio di Stato per essere processato come di abuso. »

La domanda indirizzata al vice presidente del Consiglio dal ministro della giustizia e dei culti pervenne, sabato mattina, al Consiglio.

Si sa che essendosi rilevate alcune irregolarità nella gestione di una

quindicina di cassa di pensioni per i preti vecchi ed infermi della diocesi di *Maine-et-Loire*, e soprattutto nella casa d'Angers, il Consiglio di Stato fu incaricato di statuire su questo irregolarità. In attesa della decisione che sarà emanata quanto prima, il sig. Nordet Rodière, segretario generale d'Angers, fu nominato segretario. Monsignor Froppel ha, a diverse riprese, solennemente in agosto e gennaio, proibito al suo clero di fornire i ruggugli domandati dal segretario, ed ha vietato del pari ai tesoriere dei consigli di fabbrica, che prima versavano una parte alla cassa dei sacerdoti, o che vi erano stati invitati dal segretario, di effettuare questo versamento sotto pena d'incorrere nelle disposizioni canoniche.

Il governo ha veduto in questo fatto un abuso caratterizzato, che dà luogo ad un processo davanti al Consiglio di Stato, in virtù degli articoli 6, 7 e 8 del Concordato. Questo caso è il primo che si presenti al Consiglio di Stato.

Il guardasigilli ha prevenuto con lettera il Vescovo d'Angers del processo che gli viene intentato, invitandolo a presentare la sua memoria.

DIARIO SACRO

Sabato 15 marzo
S. Longino m.

Pagliuzza d'oro

La libertà di coscienza non consiste in far ciò che si vuole, nel che consiste p. e. la libertà di coscienza dei laici e degli assassini, ma nel fare quel che si deve.

Cose di Casa e Varietà

Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. Umberto fu cantato in Duomo il *Te Deum*. In giardino fu tenuta l'annunziata rivista della truppa. La città è imbandierata.

Quintino Sella è morto la notte scorsa alle ore 2.

L'on. Sella è noto agli adanesi per esser stato mandato nel 1866 dal Governo nazionale a reggere la nostra Provincia. Fu poche ministri o divenne uno dei capi più eminenti del partito moderato. Ebbe parte precipua nella compilazione e approvazione delle leggi più ostili alla Chiesa. Ora è giacente!

Non abbiamo alcun particolare della sua morte. Solo un dispaccio dice che la sua morte fu una sorpresa fatale per tutti a Biella poiché gli ultimi bollettini registravano un miglioramento e lasciavano speranza di guarigione.

Quintino Sella era cittadino onorario di Udine e fu nella nostra città nello scorso agosto a visitare l'Esposizione friulana.

La nostra Giunta municipale mandò al figlio del defunto un telegramma di condoglianza e in pari tempo telegrafò all'onorevole Sindaco co. Luigi de Puppi che trovavasi a Roma, per chiedere se potesse lui recarsi a rappresentare la Città.

Anche la Società Operaia cittadina, di cui il Sella era presidente d'onore, indirizzò alla famiglia del defunto un telegramma di condoglianza.

Lotteria di Verona L'*Arena* pubblica la lettera seguente:

« I sottoscritti detentori di cartelle della lotteria nazionale di Verona propugnano a V. S. di aprire nelle colonne del di lei accreditato giornale una pubblica sottoscrizione di cent. 20 per ogni detentore, per incassare una causa per annullamento della estrazione della detta lotteria.

G. Montani — G. Lodi — Malagoli Virgilio — G. Giannantonio — Schiappadori Giovanni — Achille Polacco — Giuseppe Zanini.

Intanto però l'assessore Casarotto fa annunziare che il pagamento dei premi si farà alla cassa di Risparmio di Verona, alla semplice presentazione del biglietto vincitore, il giorno dopo dichiarata fatta legalmente e compiuta l'estrazione.

Si ha un tempo determinato per presentarsi ad esigere i premi, ed è di tre mesi dopo il principio del pagamento dei medesimi.

Oggi in IV pagina i lettori troveranno il seguito della estrazione.

Chiamata sotto le armi. E' prossima la pubblicazione del decreto, che chiama sotto le armi le classi la consogole illimitate. Il periodo d'istruzione varierà fra i 20 ed i 60 giorni.

Saranno pure chiamate per un'istruzione di 15 giorni parte della milizia mobile e la milizia territoriale.

Furto di cartelle al portatore. Il Prefetto di Perugia ha telegrafato alle Questure del Regno che nella notte dal 5 al 6 corr. fu perpetrato nella caserma del 74.ª fanteria a danno di quel vivandiere Giacomo Depati, un furto di 13 cartelle al portatore del debito pubblico da L. 100 di rendita ciascuna e portanti i progressivi numeri dal 280967 al 280979 inclusivo.

Attenti a non cadere in trappola.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 785,192
Libretti emessi nel mese di dicembre	> 23,749
	N. 808,941
Libretti estinti nel mese stesso	> 4,308
Rimanenza	N. 804,633
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 107,178,491.05
Depositi del mese di dicembre	> 8,843,478.31
	L. 116,021,970.26
Rimborsi del mese stesso	> 7,212,115.85
Rimanenza	L. 108,809,854.41

Gazzetta del Contadino. Giornale popolare di agricoltura pratica, il più diffuso dei giornali agricoli. Esce 2 volte al mese in Aquil (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

Miglioramento del bestiame — I lavori culturali per distruggere gli insetti nocivi — La scuola degli animali — Coltura dei cavalli — Potatoio perfezionato di Water (con illus.) — Gli alberi fruttiferi, varietà nuove dal pero: prof. Pietro Maseroli — Il trasporto delle uova (con tre illus.) — Perché l'avaria eccita i cavalli — Giardinaggio (con illus.) — Consigli e propositi — Cronaca di varietà o curiosità — Piccola rassegna commerciale — Bibliografia — Dono — Domande-offerte — Brevetti d'invenzione — Notizie — Cataloghi ricevuti — Annunzi.

Abbonamento alla *Gazzetta del Contadino* o al *Giardinaggio* L. 5.

Uno dei soliti casi. Rileviamo da una corrispondenza particolare della *Voce della Verità* un terribile fatto avvenuto a Jenkintow presso Filadelfia che ha scosso un po' l'indifferenza di molti in Pensilvania. Demos Thomas qualche settimana fa trovavasi a casa con altri dodici amici in un pubblico albergo di quella piccola città. Essendo in tradito, forse loro in testa la sceriffo infame idea di beffeggiare l'ultima Cena di Nostro Signore, e Thomas che raffigurava il Salvatore, non dubitò di uscire in orribili imprecazioni e b. stemmie tali da far impallidire gli stessi suoi compagni. Non aveva egli però ancora finito di parlare che fu assalito da un orribile mal di capo, per il che dovette ritirarsi a casa, accusando un dolore violento, che gli pareva cagionato da una terribile percossa. La mattina seguente fu trovato morto nel suo letto, cogli occhi fuori dell'orbita, ed un orribile soggigno sulle labbra. E' uno di quei tanti casi che non sono casi!

Fulmine in teatro fra le gambe al tenore. Narra i giornali francesi che la scorsa settimana, la folgore è caduta sul teatro di Amiens, mentre si dava rappresentazione.

Il fluido elettrico è entrato da una finestra che dava sulle quinte, e vi ha fatto un foro così netto e retolato come se fosse fatto da un colpo di fucile. La vetrina non fu frantumata, ed il pezzo di vetro saltato è liscio come fosse stato limato.

La folgore è passata in mezzo ad una ventina di persone, e fra le gambe del tenore Bales, i cui calzoni furono bruciati.

Tutti quelli che si trovavano in teatro hanno provato una violenta commozione, e per un quarto d'ora sono rimasti come pietrificati, non potendosi render conto di quanto era accaduto.

La responsabilità del medico. Sotto questo titolo leggiamo nel *Roma* di Napoli:

« La Corte di Nîmes, in Francia, con un recente giudizio, ha stabilito un caso di responsabilità medica, che ci sembra importante di riportare.

Tempo fa una ragazza cadde da una carrozza, lassandosi il braccio destro. Certo dottor X... le fece una fasciatura, assicurando che la cosa era di poca gravità.

Ma la fasciatura, che a quanto pare era molto stretta, cagionava all'inferma dolori violenti. Ne parlò al medico, ma questi si rifiutò di toglierla.

La ragazza si rivolse allora ad un altro medico, il quale constatò che la fasciatura aveva prodotto la cancrena.

La sofferente citò il primo medico in giudizio, chiedendo un indennizzo di 30 mila franchi per danni ed interessi.

Il tribunale riconobbe che il medico aveva commesso un gran fallo, sia per imprudenza, sia per ignoranza, sia per negligenza, e lo condannò a mille franchi di multa, ed a duecento franchi d'annua pensione da passarsi alla ragazza finché vivrà.

Il tribunale in seconda istanza confermò la condanna, portando la multa a 1800 franchi. »

TELEGRAMMI

Madrid 13 — Assicurati un deficit di ottanta milioni di franchi nel bilancio straordinario del 1883-1884; il bilancio ordinario è pareggiato.

Una riunione di 27 direttori di giornali decise di protestare contro l'interpretazione dei tribunali alla legge sulla stampa, e di intentare un'azione collettiva ai funzionari che violassero la legge.

Cairo 13 — Lo scieco Sennasi della Tripolitania scrisse al Kedive dichiarando il Mahdi impostore ed assassino.

Il telegramma con Kartam è ristabilito.

Budapest 13 — *Camera dei deputati.* Tisza rispondendo ad una interpellanza di Keffy sulla situazione estera, dichiara che non è sopraggiunto nessun avvenimento che possa alterare anche lievemente l'alleanza intima dell'Austria-Ungheria con la Germania. L'alleanza si conchiuse per il mantenimento e la protezione dei trattati esistenti per la pace. Nel fatto che altre potenze si ravvicinano a quest'alleanza senza recare alterazioni, scorge il successo dell'alleanza stessa, e nel medesimo tempo una garanzia che la pace desiderata puro dall'Ungheria non verrà turbata.

Tisza può dare assicurazione formale essere infondata ogni notizia dei giornali in contraddizione con questa. La Russia stessa, messa dal desiderio che la pace sia mantenuta, si è ravvicinata in prima linea alla Germania e quindi anche all'Austria, senza però toccare l'alleanza dell'Austria con la Germania. Tale alleanza fu caldamente salutata dall'intera Ungheria ed è dunque intatta. I ravvicinamenti ulteriori non fanno che rafforzare la garanzia per la pace.

La Camera approva la risposta del ministro.

Parigi 13. — Al Senato Gayardie domanda di interpellare sulla questione di Egitto.

Ferry vede grandi inconvenienti a discutere attualmente l'interpellanza e domanda si rinvii a tempo indeterminato.

Decidesi che la discussione abbia luogo dopo la Pasqua.

Londra 13 — Fu ordinato alla dogana di visitare rigorosamente i bagagli provenienti dal continente.

Washington 13 — Una circolare del procuratore generale ispirata da Arthur invita i procuratori dei distretti ad emettere ordinanze per regolare l'imbarco di materiali esplosivi e lo pone ai contravventori, e spiegare la massima energia nel prevenire i tentativi omissivi e nel processare i colpevoli.

Vienna 13 — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino la seguente nota: Il discorso del trono letto all'apertura del Reichstag tedesco fu oggetto di più d'una interpretazione erronea. Nei giornali italiani citati (cosa difficile a spiegarsi) come prova all'appoggio dell'assunzione, che le relazioni della Germania e dell'Austria

con l'Italia avrebbero mutato carattere in seguito al ravvicinamento della Russia. — Nonchè gli argomenti citati per motivare tale modo di vedere non riposano sopra alcuna seria base. Secondo l'uso tradizionale l'imperatore fece specialmente menzione nel discorso del trono dei due avvenimenti più importanti di questi ultimi tempi: il ravvicinamento della Russia verso la Germania e il viaggio accompagnato da manifestazioni così solenni. — Quanto a constatare espressamente il mantenimento degli antichi vincoli che uniscono fra loro le tre monarchie dell'Europa centrale non eravi ragione per farlo. Tali legami, fondati sulla reciproca ed uguaglianza dei diritti e dei doveri, non sono esposti a nessun pericolo e formano la base immutabile della politica dei tre gabinetti. L'affermazione delle disposizioni amichevoli del gabinetto di Pietroburgo coi governi amici e della missione pacifica comune, aggiunte all'unione intima fra la Germania, l'Austria e l'Italia un nuovo elemento di consolidazione e forza. Tale è la forma dell'interpretazione dei recenti avvisamenti che sia perfettamente giusta e la cui verità s'invierà per farsi strada dovunque per quanto cerchi di trarre in errore l'opinione pubblica.

Banane 18 febbraio. — Stanley ritornò a Stanleyport dopo aver stabilito i posti su Congo, ed esplorato il fiume Aruvimiri reso navigabile.

Brazza con due bianchi è giunto a 130 miglia sopra Bolebo.

Lo ostilità sono scoppiate a Nukki, nel Congo inferiore, fra indigeni e negozianti francesi, olandesi e portoghesi. Questi domandarono la protezione dell'associazione internazionale che inviò una spedizione. Dopo una settimana di combattimenti una cannoniera francese e due portoghesi si recarono in aiuto. Vi furono perdite da ambe le parti.

Alla partenza del dispaccio gli stabilimenti Europei continuavano ad essere minacciati.

Suakim 13. — Gli inglesi arrivarono ieri alle 4 pomeridiane a Tamamieh dinanzi le linee nemiche. Dovranno attaccare stamane. Il rapporto di una spia dice che i nemici sono 7000; il piano di Osman Digna è di attirare gli inglesi in una gola di montagna. La cavalleria inglese combatterà a piedi in causa della natura del terreno.

Suakim 13 — Ore 10 antim. — La battaglia cominciò poco dopo l'albeggiare il nemico fu completamente sbaragliato dall'infanteria e artiglieria inglese.

Londra 13 — Un dispaccio da Graham al ministero della guerra dice: Il campo nemico fu catturato dopo un vivo combattimento. Le perdite degli inglesi sono oltre 70 morti, ed un centinaio di feriti.

Hanoi 13 — La Colonia Negrier entrò a Bac Ninh verso alle ore 6, per la strada che conduce a Lamson. I Chinesi demoralizzati da un movimento girante abbandonarono tutte le posizioni e fuggirono per la strada di Thianghion.

Il nemico ebbe perdite serie. I francesi ebbero 70 feriti. Nella cittadella furono trovati molte munizioni ed una batteria Krupp.

NOTIZIE DI BORSA
14 marzo 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1° gen. 1884	da L. 93.50 a L. 93.60
id. id. 1° luglio 1884	da L. 91.30 a L. 91.43
Rend. austr. in carta	da F. 79.70 a L. 79.80
id. in argento	da F. 80.35 a L. 81.—
Rend. ott.	da L. 208.25 a L. 208.50
Rend. note austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

Carlo Moro garante responsabile.



100 Vighietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . < 1,50
a tre righe . < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione -- vedi numero di ieri).

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

Table with 5 columns of winning numbers for the Verona lottery, including categories like 49,665, 905,321, etc.

Table with 4 columns of numbers, likely lottery results, including 951,491, 385,104, 938,709, etc.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE' showing weather data for Udine on March 11, 1884, including temperature, humidity, and wind speed.



Unica rappresentanza della Casa Barilli e deposito di tutti gli utensili per il lavoro artistico, in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, in via Garghi N. 28.

AVVISO

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4 diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sartà e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco ed appannamenti di chiesa. Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda. Udine, 3 febbraio 1884. Luigia Micelli — Emma Sant

PREMIATA ORIFCERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883. LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nouché in ottone dorato ed argentato, Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, anche lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovansi un bellissimo assortimento di scatola d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorate solidissime e guernite in profondo. Essendo da una premiata casa di Piacenza e si vendono a prezzi che non temono concorrenza alcuna. Prezzi. Scatole grandi L. 4,50 — piccole L. 4,25

TIMBRI

Presso la Cartoleria RAIMONDO ZORZI Udine, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per cerallacca, ed a secco ad uso di Fabbricarie, uffici parrocchiali, comunali, commercianti ecc. Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi. UDINE — TIP. PATRONATO.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI. Esportazione del premiato balsamo Lasz, cattifugo incomparabile per l'Africa, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE. Monache di S. Benedetto a S. Gervasio. PREPARATE DAL CHIMICO RENIER GIO. BATTISTA. Questo Pasticchio di virtù calma in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spinto di senese, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

ACQUA CARMELINA. ACQUA CARMELINA MIRABILE. REV. PADRI DELLA CERTOSA DI CUELLEGO. Rinviagisce mirabilmente la vista; lega il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, ed ulcerazioni, mercurie e malattie della gli umori densi, anelli, viscosi, fucosini, abbattitori, sudore, emorratia gola, ecc. ecc. Disposto in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garghi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA. Necessary con tutto l'occorrente per scrivere, corallacca, autografo per penne, portapenne, matita, il necessary è in tela inglese a rilievi con scrittura in ottone. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Il più grande anti-reumatico e deiporativo degli umori e del sangue, si è la CROMOTRICOSINA. derivante dal principio del simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova. Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Vietti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, qualmente Davassaro, Livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'artrite pruriginosa, ribelle ad ogni cura e che durata da 20 a più anni e sia stato guarita da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da artrite cronica, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conoscentissima signora Raohela Pellegriani, proprietaria della notissima Villa Ravel di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'artrite reumatoide che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua ostruzione, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vescovado, N. 966. D'aver vinto una cronica parotidite epitetica, e per più di due terzi l'enorme sua e trontannaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura Italiana, conoscentissimo in Genova.

ACQUA MARAVIGLIOSA. PER T. NOBIS. Sarda e Capelli. Merito più semplice ed il più sicuro per togliere alla capigliatura il principio e naturale suo Colore. Quest'acqua assolutamente pura è formata esclusivamente per la cura e rigenerazione della capigliatura caduta, ripulita, e d'impedire la caduta. Con questa acqua si cura la caduta della capigliatura, e la preservazione della stessa, e d'impedire di non decolorarsi il capo, si possono con questa acqua per più anni capelli nel loro naturale colore primitivo. Prezzi della bottiglia L. 4. Disposto in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garghi N. 28. Confinamento di 50 cent. si spedisce con poco postale.

CEROTTO MIRABILE. Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. E valvole comunemente per affezioni di denti, delle gengive, delle gengive ecc. Efficace per tumori freddi, glandulari, scrofolosi, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie esse e vagoni renumatiche: e così pure per calli, per panure, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si applica senza riscaldare. Sentolo da L. 1, 1.50, 2 a 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Udine, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PRESENZA DI COCA. La Coca Bollente vera, unita alla China Chalina, preparata aeroparatamente e secondo le regole di arte in un Essig. e fermentata lo Stimolante più efficace che si possa prendere da chi soffre debole di stomaco, anemico, affetto di digestione, languente, e soprattutto da chi soffre di una causa di temperamento bilioso, e nervoso, quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Adiposita, questo sovrano Essig. è il farmaco che solo può annullare la neutralizzazione di certi morbi. Uno esemplare di detto Essig. prima del pasto bastano per un adulto, un solo per il giovanetti, e mezzo per i ragazzi. È un Essig. questa che si raccomanda da sé al Pubblico. Prezzo della bottiglia L. 2 50. Disposto in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Garghi N. 28. Confinamento di 50 cent. si spedisce con poco postale.

ACQUA DI CAMELINA. di Genaro Curato. Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'Azia tolettina, da preferirsi a quanto se ne sono: con essa mirabilmente si dissipano le macchie epatiche dal viso, rinascono la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, resuscita la bianca, mercuria, e liscia in un modo sorprendente macchia per la bocca rinfoca energicamente i dardi e la gengiva, rende delli bianchi, senza alterarne lo smalto, rinascono l'alto di grasso odore anodine e distillato; rinfoca nel fessellito serve a spossare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di sozza stagnante; finalmente il mastice, nel lavarsi da latte rinascono i capelli dal scalpello e quindi l'arrendo il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce in un ferro servano bastano a profumare le stanze. Prezzo di ogni bottiglia L. 1 00. Disposto in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Garghi N. 28. Confinamento di 50 cent. si spedisce con poco postale.

ACQUA MARAVIGLIOSA. PER T. NOBIS. Sarda e Capelli. Merito più semplice ed il più sicuro per togliere alla capigliatura il principio e naturale suo Colore. Quest'acqua assolutamente pura è formata esclusivamente per la cura e rigenerazione della capigliatura caduta, ripulita, e d'impedire la caduta. Con questa acqua si cura la caduta della capigliatura, e la preservazione della stessa, e d'impedire di non decolorarsi il capo, si possono con questa acqua per più anni capelli nel loro naturale colore primitivo. Prezzi della bottiglia L. 4. Disposto in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garghi N. 28. Confinamento di 50 cent. si spedisce con poco postale.